

**Relazione del Vicario giudiziale del  
tribunale ecclesiastico regionale Lombardo  
alla Conferenza Episcopale Lombarda  
Caravaggio 17-18 gennaio 2024**

Dopo aver relazionato ai Vescovi Lombardi in merito alla attività del tribunale regionale, metto a disposizione per la pubblicazione i dati di maggiore interesse soprattutto per i sacerdoti e gli operatori pastorali.

***Il rinnovo delle nomine per il quinquennio 2024-2028***

L'incombenza principale relativa al tribunale e della quale i Vescovi si sono occupati in questa sessione della Conferenza Episcopale è stata quella del rinnovo delle nomine per il quinquennio 2024-2028.

Essi hanno valutato la convenienza di confermare un tribunale interdiocesano per la materia della nullità matrimoniale, tribunale che nel caso corrisponde alla regione anche ecclesiastica lombarda; pur consapevoli che ogni Vescovo diocesano ha la facoltà di attribuire al proprio tribunale diocesano tutta la competenza matrimoniale: cause di nullità (nelle tre forme possibili del processo ordinario, di quello documentale e di quello *brevior*), cause di scioglimento del matrimonio non consumato, cause di scioglimento del matrimonio non sacramentale (cosiddetto scioglimento *in favorem fidei*), cause di separazione personale.

Vista la lista proposta dal Vicario giudiziale (al quale in precedenza i singoli Vescovi avevano confermato l'accordo per la nomina delle persone della loro diocesi), i Vescovi Lombardi hanno stabilito come segue la composizione del tribunale regionale per il quinquennio 2024-2028:

mons. dott. Paolo Bianchi	Milano	Vicario giudiziale
mons. dott. Gabriele Bernardelli	Lodi	Vicario giudiziale aggiunto
mons. dott. Claudio Giacobbi	Mantova	Vicario giudiziale aggiunto
mons. dott. Marco Alba	Brescia	Giudice
dott. don Sergio Bertoni	Lodi	Giudice
dott. Elena Lucia Bolchi	Milano	Giudice
prof. don Massimo Calvi	Cremona	Giudice
padre dott. Alvaro Conti	Cappuccino	Giudice
dott. Zuzana Dufincová	Pavia	Giudice
dott. don Paolo Lobiati	Vigevano	Giudice
dott. don Daniele Mombelli	Brescia	Giudice
mons. dott. Marino Mosconi	Milano	Giudice
dott. don Giuliano Nava	Ancona	Giudice
mons. dott. Marco Nogara	Como	Giudice
mons. dott. Bassiano Uggé	Lodi	Giudice
mons. dott. Eugenio Zanetti	Bergamo	Giudice
don Marco Cazzaniga	Milano	Difensore del vincolo
mons. Piergiuseppe Coita	Cremona	Difensore del vincolo
dott. Calogera Liliana Gagliano	Milano	Difensore del vincolo
dott. don Giovanni Iacono	Pavia	Difensore del vincolo

mons. dott. Desiderio Vajani	Milano	Difensore del vincolo
mons. dott. Carlo Azzimonti	Milano	Promotore di giustizia
dott. Paola Vitali	Milano	Uditore
avv. Donatella Saroglia	Milano	Patrono stabile
avv. Eliza Szpak	Bergamo	Patrono stabile
dott. Valeria Serbolisca	Milano	Cancelliere
dott. Ilaria Bernardi	Milano	Notaio
dott. Alessandra Chiappa Tava	Milano	Notaio
signora Maria Grazia del Vecchio Sanvito	Milano	Notaio
signora Maria Luisa Forni Rossoni	Milano	Notaio
signora Maria Teresa Pruonto Candotti	Milano	Notaio
dott. Maria Paola Viola Cantaluppi	Milano	Notaio.

### ***I dati concernenti le cause nel corso dell'anno 2023***

I dati che concernono le cause trattate nel corso dell'anno, con qualche sintetico commento, si presentano come segue.

<b><u>CAUSE PENDENTI AL 1° GENNAIO 2023</u></b>	<b><u>CAUSE PENDENTI AL 1° GENNAIO 2024</u></b>
Prima istanza: 157 cause, delle quali:  2 cause iniziate nell'anno 2019 3 cause iniziate nell'anno 2020 23 cause iniziate nell'anno 2021 129 cause iniziate nell'anno 2022  Seconda istanza: 9 cause, delle quali:  9 cause iniziate nell'anno 2022	Prima istanza: 145 cause, delle quali:  1 causa iniziata nell'anno 2021 32 cause iniziate nell'anno 2022 112 cause iniziate nell'anno 2023  Seconda istanza: 6 cause, delle quali:  1 causa iniziata nell'anno 2022 5 cause iniziate nell'anno 2023

Prospetto comparativo: delle cause pendenti nel decennio 2015 - 2024

<b>ANNO</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
1^ istanza	205	189	224	224	184	173	170	158	157	145
2^ istanza	143	84	20	15	9	4	11	8	9	6
	<hr/>	<hr/>	<hr/>	<hr/>	<hr/>	<hr/>	<hr/>	<hr/>	<hr/>	<hr/>
	348	273	244	239	193	177	181	166	166	151

Come si può notare, c'è un minore numero di cause pendenti, rispetto all'anno precedente, cosa che comunque colloca il tribunale al di sotto di quello stato di sofferenza che consisterebbe nell'avere pendenti più del doppio delle cause decise nell'anno: ne sono pendenti 151 (peraltro

nella gran parte iniziate nell'anno stesso, come si vede dal prospetto), mentre ne sono state ultimate 141, quindi il numero critico sarebbe quello di 282 cause pendenti.

### **CAUSE INTRODOTTE NELL'ANNO 2023**

Prima istanza: 121 cause.

Diocesi di provenienza:

Milano	64	Cremona	9
Bergamo	10	Lodi	4
Brescia	14	Mantova	5
Como	8	Pavia	2
Crema	1	Vigevano	4

Seconda istanza: 5 cause:

Tribunale Piemontese	1 (negativa appellata)
Tribunale Triveneto	4 (3 negative appellate + 1 affermativa appellata)

Prospetto comparativo: cause introdotte nel decennio 2014 – 2023

ANNO	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
1^ istanza	149	157	197	191	175	179	127	129	140	121
2^ istanza	251	196	21	16	7	2	13	6	9	5
	400	353	218	207	182	181	140	135	149	126

Si nota una progressiva diminuzione delle cause in primo grado, che stenta a riprendere dopo la pandemia. Come già altre volte rilevato, è difficile ipotizzare delle spiegazioni: sia perché si tratta di numeri comunque piccoli, che non supportano elaborazioni statistiche significative; sia perché dietro a ogni decisione (di introdurre o non introdurre una causa) ci stanno delle motivazioni individuali, diversificate e diversamente combinate. Si potrebbe far riferimento al minor numero di matrimoni canonici celebrati; al minor interesse per soluzioni istituzionali della propria posizione familiare ed ecclesiale; alla maggiore urgenza di problemi economici o lavorativi; al provvidenziale utilizzo di vie di foro interno che possono condurre anche alla riammissione ai sacramenti, senza mettere in discussione – soprattutto in mancanza di un chiaro fondamento – la validità di un matrimonio precedente.

Quanto poi alla distribuzione per diocesi, i dati sono in sostanza omogenei con quelli degli anni precedenti.

### **CAUSE TERMINATE DURANTE L'ANNO 2023**

Prima istanza: 133 cause

Seconda istanza: 8 cause

Prospetto comparativo: cause terminate nel decennio 2014 - 2023

ANNO	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
1^ istanza	169	173	162	191	214	190	130	142	141	133
2^ istanza	200	255	83	21	13	7	6	9	8	8
	369	428	245	212	227	197	136	151	149	141

Sono state decise otto cause in meno rispetto allo scorso anno.

A tale proposito devo spiegare che a inizio del mese di luglio la dott. Carmen Zubillaga Abascal ha comunicato che con il 31 luglio avrebbe cessato il suo lavoro di Difensore del vincolo, avendo accettato il ruolo di coordinatrice e giudice in un tribunale degli Stati Uniti d'America, ad Atlanta, in Georgia.

Detta dimissione improvvisa ha lasciato in sospeso circa una ottantina di cause in corso, alcune che si avviavano ormai alla decisione. Fino a metà settembre è rimasto come Difensore del vincolo il solo mons. Piergiuseppe Coita, al quale deve essere dato atto di una grande disponibilità nell'assumersi la difesa del vincolo in molte cause della dott. Zubillaga, oltre naturalmente alle proprie. Nella sessione della CEL del 20-21 settembre si è poi provveduto a nominare tre nuovi Difensori del vincolo: anzitutto mons. Desiderio Vajani, al quale pure va dato atto della disponibilità a lasciare la funzione di Giudice per tornare a svolgere quella di Difensore del vincolo, che è poi quella nella quale aveva esordito nel suo lavoro in tribunale. Inoltre, due persone che stavano al momento svolgendo un tirocinio in tribunale, la dott. Liliana Gagliano (docente di diritto processuale nella Facoltà teologica di Lugano) e don Marco Cazzaniga (recente licenziato in diritto canonico della diocesi di Milano e prossimo dottorando), hanno accettato di rendere per così dire più attivo il loro tirocinio venendo nominate Difensori del vincolo. Si tratta di tre inserimenti molto positivi – quello del già sperimentato mons. Vajani e quelli dei due più recenti esordienti – per quanto nella assegnazione a loro delle cause occorrerà tener presente che, a differenza della dott. Zubillaga, la loro attività prevalente è un'altra. In questa ottica il Vescovo di Pavia ha accettato che possa essere inserito come Difensore del vincolo anche il neo dottorato don Giovanni Iacono, ritenendo che tale impegno sia più facilmente armonizzabile con gli altri suoi impegni diocesani, soprattutto di Rettore del Seminario e di Vicario giudiziale diocesano.

È facile comprendere come la redistribuzione delle cause della dott. Zubillaga (che richiedeva i seguenti passaggi: occorre attendere le nuove nomine da parte della CEL, fare poi i relativi decreti di sostituzione, indi notificarli alle parti con un termine per eventuali eccezioni, per infine consegnare i fascicoli di causa ai nuovi Difensori perché formulassero le loro osservazioni, per alcuni le prime in assoluto) abbia portato a dilazionare la definizione soprattutto di quelle cause che si indirizzavano verso la decisione.

### **ESITO DELLE CAUSE NEL 2023**

Prima istanza:

133 cause:

Affermative (dichiaranti la nullità del matrimonio)

116 (di cui 2 processi brevi)

Negative (riaffermandi la validità del matrimonio)

17

Seconda istanza: 8 cause:

sentenze affermative: 4

sentenze negative: 4

La maggioranza numerica delle sentenze affermative è dovuta al fatto che alla introduzione di una causa di nullità matrimoniale precede un lavoro di discernimento per valutare se il processo canonico di nullità sia il rimedio effettivamente pertinente alla situazione. Tale lavoro di filtro, oltre che dai sacerdoti nelle parrocchie, dalle Curie diocesane, dai Consultori o dagli uffici dedicati, viene svolto soprattutto dagli avvocati liberi professionisti e dai Patroni stabili. A tutti va il ringraziamento per la loro dedizione e professionalità. In particolare quanto agli avvocati del libero foro, va altresì riconosciuta la disponibilità di assistere in regime di gratuito patrocinio alcune persone più svantaggiate dal punto di vista economico.

Quanto alle sentenze negative, in primo grado sono state circa il dodici per cento, in quanto il discernimento fatto prima di introdurre la causa, per quanto ben fatto, non sempre produce i risultati previsti o anche (ma solo in qualche caso) risulta non essere stato ben approfondito.

Quanto alle decisioni in secondo grado, la percentuale fra sentenze affermative e sentenze negative è invece del cinquanta per cento ed è molto comprensibile perché sia così. Come si può vedere anche dal prospetto delle cause appellate, la maggioranza di esse giunge al nostro tribunale di appello con una sentenza già negativa, nella maggior parte dei casi ben giustificata dal tribunale di primo grado: non può quindi che essere confermata. Talvolta, invece, qualche decisione negativa viene riformata, magari per il fatto che in secondo grado si sono rese disponibili delle prove che nei tribunali Piemontese o Triveneto non era stato possibile acquisire, oppure in quanto è stato introdotto un nuovo capo da trattarsi come in primo grado (can. 1680 § 4), cosa possibile solo per le cause di nullità matrimoniale.

Quanto infine ai processi brevi, nel corso dell'anno ne sono stati introdotti cinque; un sesto è stato trattato in forma ordinaria per espressa volontà della parte, che non ha accettato la proposta di svolgerlo in quella forma. Dei cinque formalmente proposti uno (della diocesi di Vigevano) ha dovuto essere indirizzato alla via ordinaria in quanto mancava almeno uno dei requisiti previsti, ossia il consenso dell'altra parte (cf il can. 1683, 1°). Dei quattro effettivamente svolti, due di Milano sono stati già decisi, mentre un terzo sempre milanese è stato introdotto solo l'11 dicembre 2023; un quarto proviene invece dalla diocesi di Brescia ed è stato pure già deciso.

### **MOTIVI DI NULLITÀ ADDOTTI**

Nelle sentenze **di prima istanza**:

	affermative	negative
Incapacità psichica (1095, 2°- 3°)	71	25
Simulazione totale	0	2
Esclusione della indissolubilità	22	10
Esclusione della prole	24	3
Esclusione della fedeltà	7	7
Esclusione del bene dei coniugi	1	3
Errore doloso	0	1
Costrizione	0	2
Difetto di forma	0	1
Esclusione della dignità sacramentale	0	2
Impotenza	0	1

Nelle sentenze **di seconda istanza** dopo il processo ordinario:

	affermative	negative
Simulazione totale	0	1
Esclusione della indissolubilità	0	2
Esclusione della prole	1	3
Incapacità psichica (1095, 2°- 3°)	3	3

Ricordo anzitutto che i numeri che si trovano in questo schema non corrispondono ai numeri assoluti delle cause decise, bensì corrispondono ai possibili motivi di invalidità del patto nuziale in dette cause prospettati, magari più di uno per ogni singola causa.

Ciò detto, emerge sempre di più anche nel nostro tribunale la prevalenza dei motivi che si riconducono alla mancanza di capacità psichica al matrimonio, sia dal punto di vista dell'atto consensuale come tale: mancanza dell'uso sufficiente di ragione (can. 1095, 1°, molto raro); mancanza di discrezione di giudizio, o come valutazione critica o come capacità di autodeterminazione (can. 1095, 2°, molto frequente); sia dal punto di vista della radicale non attitudine alla vita coniugale, che impedisce di assumersene gli obblighi (can. 1095, 3°, abbastanza frequente).

Come già ho altre volte segnalato, la difficoltà di queste cause sta nel discernere quei condizionamenti che appartengono alla fisiologia dell'agire umano (cultura, formazione, esperienza nella famiglia di origine, influenza delle amicizie o delle circostanze esistenziali) da quelle determinazioni senza alternativa (senza cioè un minimale spazio di libertà e di responsabilità) che derivano dalla presenza di serie forme di anomalia psichica. Anche dal punto di vista della base clinica che starebbe all'origine di queste tipologie di incapacità, le situazioni che si prospettano sono sempre più incerte, tendendosi ad attrarre in esse anche i tratti del carattere, condizioni non clinicamente ben definibili, la onnipresente immaturità, concetto molto plastico e indeterminato.

In ogni modo, in questi ultimi anni rilevo per così dire una maggiore difficoltà nel decidere le cause, una sensazione che so condivisa da diversi Colleghi. Infatti le persone sono spesso confuse e non è facile capire (talvolta per loro stesse) cosa abbiano effettivamente voluto al momento delle nozze: quindi le cause di esclusione divengono più incerte. Inoltre diverse persone hanno sì fragilità psichiche o caratteriali, ma non clinicamente definibili e che magari non intaccano importanti settori della vita (ad esempio quello professionale o delle relazioni sociali in senso più ampio): per cui è sempre più difficile valutare se quelle fragilità (magari insieme ad altri aspetti in qualche modo influenti, tipo le aspettative familiari o dell'ambiente) le abbiano rese davvero incapaci o solo le abbiano condotte a una scelta meno prudente. Talora – ad esempio in alcune valutazioni cliniche – gli aspetti difettuali vengono *a posteriori* molto sottolineati, mentre l'istruttoria consegna dei dati positivi circa la persona pretesa incapace, nonché circa il fidanzamento e la vita matrimoniale delle parti, protrattisi positivamente o comunque in una sostanziale normalità per molto tempo.

### ***L'attività dei Patroni stabili***

Anche quest'anno i due Patroni stabili – avvocati Donatella Saroglia ed Eliza Szpak – hanno svolto un grande lavoro, sotto il profilo sia qualitativo sia quantitativo. In questa relazione è più facile dar conto del secondo profilo, ma posso assicurare che anche il primo è chiaramente attestato.

In concreto, i due Patroni stabili hanno svolto ben 631 colloqui di consulenza, dei quali 104 iniziali di una nuova consulenza, trattandosi cioè del primo incontro con la persona interessata. Dei colloqui complessivi, 66 si sono svolti nella sede di Bergamo, per facilitare le persone che preferivano tale soluzione logistica.

I due Patroni stabili hanno introdotto complessivamente 44 cause di nullità, due delle quali con la proposta (accolta) dell'uso del processo breve. In un caso, una di loro ha assunto la difesa di una parte convenuta.

Nessuna causa di scioglimento del matrimonio *in favorem fidei* è stata presentata, mentre due persone sono state aiutate a presentare una richiesta di scioglimento del matrimonio in quanto non consumato (in questo caso, il lavoro dell'avvocato si ferma con la presentazione del libello), una delle quali introdotta poi nella diocesi di Piacenza, in ragione del domicilio della parte oratrice.

### ***Le Rogatorie espletate***

Come previsto dal can. 1418, dall'art. 29 della Istruzione *Dignitas Connubii* (2005) e dall'art. 7 § 2 della *Ratio procedendi* annessa al motu proprio MIDI (2015), anche quest'anno il tribunale Lombardo non ha fatto mancare il suo aiuto (come, del resto, in alcuni casi lo ha richiesto) ad altri tribunali, sia nella notifica di atti, sia soprattutto nell'interrogatorio di persone.

Abbiamo ricevuto 30 commissioni rogatorie, che hanno condotto alla convocazione di 29 persone, fra parti e testi, nonché all'espletamento di diversi incombenzi processuali (ad esempio citazione della parte convenuta, oppure messa a disposizione degli atti di causa per la loro consultazione). Le richieste provenienti dall'estero derivavano dal Brasile (Natal), dalla Colombia (Bogotà), dell'Ecuador (Guayaquil), dalla Spagna (Getafe), dagli USA (Brooklyn). Queste ultime attività sono state svolte gratuitamente, in segno di comunione con altri tribunali di Chiese non italiane.

### ***L'attività di tirocinio***

Anche nel corso del 2023, il tribunale Lombardo è stato richiesto di effettuare dei tirocini. Già detto delle due persone poi divenute Difensori del vincolo, nei mesi di gennaio-maggio 2023 e con cadenza di un giorno la settimana è stato ospitato – su richiesta del suo Vescovo, mediata dall'Ufficio per la pastorale missionaria della Arcidiocesi di Milano – il presbitero Jean Pierre Kabongo Mpakala, della diocesi di Kananga, nella Repubblica Democratica del Congo. Successivamente, nel mese di luglio, è stato ospitato per tre settimane continue come tirocinante – su richiesta del suo Vescovo e di un professore della Pontificia Università della Santa Croce – il presbitero di El Salvador don Elias Bladimir Guardado Villafranco.

Con entrambi si è seguito l'ormai consolidato programma di lavoro, che comprende come attività principali: a) la partecipazione a udienze con istruttori diversi, previa lettura degli atti della causa allo stato dell'interrogatorio, nonché con un successivo scambio di idee sul caso con l'incaricato dell'istruttoria; b) colloqui con i due Patroni stabili del tribunale, nonché lettura e discussione con loro di fascicoli di casi da loro seguiti in consulenza ed, eventualmente, nella successiva causa; c) presentazione, lettura e discussione di cause matrimoniali concluse e di maggiore interesse per il tirocinante, anche in relazione alla situazione sociale di provenienza.

Infine, nella stessa sessione, i Vescovi Lombardi sono stati ragguagliati sulle cause penali pendenti, nonché hanno discusso e approvato il bilancio consuntivo del tribunale relativo all'anno 2023 e quello preventivo relativo all'anno 2024.

mons. dott. Paolo Bianchi  
Vicario giudiziale